****

**COMUNICATO STAMPA – PIACENZ@ N. 43 – Dati consuntivo anno 2022**

*(a cura dell’Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza)*

Il quadro macroeconomico internazionale e nazionale è stato caratterizzato nel corso del 2022 da una progressiva riduzione dei ritmi di crescita, a causa del conflitto tra Russia e Ucraina scoppiato ad inizio d’anno, e dell’aumento dei prezzi dell’energia e delle materie prime. Gli effetti di questi *shock* si sono manifestati particolarmente nel secondo semestre, con l’inflazione che ha raggiunto livelli sconosciuti negli ultimi decenni, riducendo il potere di acquisto dei consumatori e aumentando i costi di produzione, mentre le politiche monetarie restrittive introdotte per contrastare l’aumento dei prezzi hanno inciso negativamente sul ciclo economico. Nonostante questo, il prodotto interno lordo è generalmente risultato ancora in crescita nel 2022, ma è atteso frenare nel 2023, con le stime di previsione che lo riportano grossomodo sui livelli di prima della pandemia.

I dati contenuti nel numero 43 di Piacenz@ confermano queste tendenze anche per quanto riguarda il sistema socio-economico provinciale, evidenziando da un lato la positiva evoluzione (spesso migliore di quella regionale) delle principali variabili riferite a imprese, produzione, turismo e mercato del lavoro in media d’anno, dall’altro lato però anche l’appesantimento della congiuntura registrata nel prosieguo del 2022. Complessivamente, comunque, l’economia piacentina ha manifestato – a confronto con l’anno precedente – uno sviluppo generalizzato, proseguendo lungo il suo sentiero di crescita post-pandemico, con il ritorno (e il superamento) in moltissime occasioni ai valori del 2019.

Ciò è stato, a livello imprenditoriale, per la **produzione industriale rilevata dal sistema camerale,** chenel 2022 ha chiuso a Piacenza con un aumento del 6,8% rispetto al 2021, contro il +5,8% della regione, e ha superato ulteriormente il livello di attività del 2019 (già raggiunto un anno prima). Lo stesso dicasi per il **fatturato** (+10,1 nel piacentino, +9,0% in Emilia-Romagna) e gli **ordini complessivi** (rispettivamente +9,9% e +6,0%) manifatturieri, tutti superiori ai valori pre-covid, mentre il **grado di utilizzo degli impianti** è salito al 79,0%, ancora leggermente inferiore al 79,7% del 2019. Riscontri positivi arrivano inoltre dalle **indagini campionarie di Confindustria Piacenza**, con il **fatturato manifatturiero** delle imprese associate che nel corso del 2022 registra un +17,3% tendenziale nel primo semestre e un +12,9% nel secondo semestre.

Anche le imprese del **commercio al dettaglio** hanno proseguito nel 2022 nella loro dinamica espansiva, con un ulteriore aumento delle vendite, pari a +4,5% sull’anno precedente (più elevato di quello medio regionale, che si è attestato a +2,8%), restando sopra ai livelli del 2019.

In questo contesto, un’evoluzione meno positiva ha mostrato invece il settore delle **costruzioni**, che, pur incrementando il volume d’affari del 2,8% sul 2021 (spinto sempre dagli incentivi governativi), ha evidenziato infatti una variazione inferiore a quella regionale (+5,3%).

Un andamento sottotono – continuando dunque sul sentiero intrapreso nel primo semestre 2022 – ha conosciuto anche l’**interscambio con l’estero,** anticipando di fatto le dinamiche generalmente previste per il 2023 a causa della contrazione del commercio mondiale. Le esportazioni piacentine in valore vedono a consuntivo 2022 un calo complessivo del 3,4% (differenze ci sono però tra i vari settori: bene la metalmeccanica e l’alimentare, meno bene i settori legati ai poli logistici provinciali), non elevato in sè ma in controtendenza rispetto alle dinamiche delle province limitrofe e del contesto regionale e nazionale, dove l’export risulta invece in crescita; ed anche le importazioni locali segnano un tasso di sviluppo (+19,6%) che – ancorché positivo – è comunque inferiore agli altri ambiti di riferimento.

Va meglio, sempre sul versante delle imprese, per lo **stock di imprese** registrate presso la Camera di Commercio, dove si conferma l’inversione di tendenza già rilevata l’anno precedente (dopo i cali ininterrotti conosciuti nell’ultimo decennio), rilevandosi anche nel 2022 un andamento crescente, specie per le imprese a titolarità straniera e le imprese giovanili.

Buone notizie arrivano poi dal **turismo**, con i dati a consuntivo 2022 che evidenziano anche in questa occasione la buona prestazione del nostro territorio. E’ proseguito infatti nel secondo semestre del 2022 il trend di crescita rispetto ai minimi pre-covid, con il *gap* da recuperare che adesso riguarda solo gli arrivi (-3%), mentre per i pernottamenti viene confermato il superamento dei livelli raggiunti nel 2019 di circa il 10%. Da questo punto di vista, emerge inoltre come la dinamica del turismo a Piacenza nel 2022 sia stata generalmente migliore di quella sperimentata in media a livello regionale: siamo al primo posto tra le province emiliano-romagnole per intensità del recupero e crescita dei pernottamenti rispetto al pre-pandemia, e anche per quanto riguarda gli arrivi la ripresa dai minimi del 2020 è stata da noi tra le più forti, maggiormente incisiva ad esempio rispetto a quella che si è vista a Parma o a Reggio-Emilia. Detto questo, è ragionevole pensare che il turismo piacentino - nonostante i più che buoni risultati raggiunti - sia stato comunque frenato nel suo sviluppo dalla congiuntura non favorevole che ha caratterizzato il 2022. Sembrano averne risentito a livello provinciale soprattutto i flussi turistici nazionali (meno quelli esteri) nel secondo semestre dell’anno, la cui minor intonazione ha molto probabilmente impedito al settore - ormai completato il recupero rispetto ai livelli pre-covid - di raggiungere e finalmente superare i massimi storici del 2011.

Dati complessivamente positivi si registrano infine per il **mercato del lavoro**. La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro dell’**ISTAT (RCFL)** mostra nella media del 2022 dei miglioramenti per il tasso di occupazione (68,8%, +0,8 punti rispetto al 2021) e per quello di attività (73,6%, +1,1 punti), non così invece per il tasso di disoccupazione che arriva al 6,5% aumentando di 0,4 punti. Soprattutto, la **rilevazione Unioncamere-Inps** evidenzia nel 2022 un significativo aumento degli **addetti alle localizzazioni d’impresa**, pari al 3,4% (circa 3.500 addetti in più, con incrementi diffusi a tutti i settori, in particolare quello dei servizi, tranne che per la logistica – in calo), mentre il saldo tra **avviamenti e risoluzioni dei rapporti di lavoro** cresce anche nel 2022, con un aumento di 1.047 unità di lavoro. Bene anche la **Cassa integrazione**, che con circa 900mila ore autorizzate nel 2022 a favore dei lavoratori dipendenti delle imprese del nostro territorio (-86% rispetto al 2021, pari a -6 milioni di ore) ritorna sui livelli del 2018/2019.

Le stime di Prometeia fatte per Unioncamere Emilia-Romagna sull’andamento delle diverse economie provinciali indicano per quella piacentina una crescita del **valore aggiunto** nel 2022 pari al 3,6% (inferiore a quella regionale di mezzo punto, +4,1%), ed una prevista in diminuzione nel 2023 pari allo 0,7% (+0,9% quella dell’Emilia-Romagna), a causa del rallentamento del ciclo economico.

Il 2022 ha rappresentato per il territorio provinciale un anno di sviluppo non solo dal punto di vista delle imprese e del lavoro ma anche dal punto di vista demografico. La **popolazione piacentina** – secondo i dati del sistema statistico regionale - ha proseguito infatti nel recupero dai minimi della pandemia (quando si è registrata la contrazione di abitanti più elevata degli ultimi 10 anni, oltre 2000 unità), con un aumento ulteriore dei residenti rispetto al 2021, pari a 409 unità (+0,1%). Tale incremento è però dovuto esclusivamente alla componente dei **cittadini italiani “nati all’estero”** (dove un peso preponderante hanno le **acquisizioni di cittadinanza** da parte degli stranieri), che infatti vanno a più che controbilanciare le perdite di popolazione dovute al calo dei cittadini italiani “nati in Italia” e alla leggera flessione degli stranieri stessi.

E’ l’inflazione invece l’elemento che in questo momento preoccupa di più. Nel periodo compreso tra maggio 2022 e aprile 2023 **l’indice generale dei prezzi al consumo per l’intera collettività** è aumentato nel nostro capoluogo fino al +13,2% di ottobre, per poi ripiegare progressivamente a novembre-dicembre e nel corso dei primi mesi del 2023, ritornando (con il +7,8% tendenziale di aprile) sui livelli di un anno prima, ma rimane elevato per i prodotti alimentari (+12,1%). L’inflazione piacentina è stata più alta di quella media nazionale e regionale nella fase ascendente, mentre si è allineata alle dinamiche generali nel periodo successivo, mostrando tra l’altro in questi ultimi mesi un’evoluzione leggermente più favorevole.

